

Codice A1706A

D.D. 16 dicembre 2015, n. 861

Approvazione dell' "Accordo con il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione delle frodi dei prodotti agro alimentari in materia di vigilanza sulle Strutture di controllo delle produzioni di qualità". Anno 2016.

La potestà di certificare la conformità dei prodotti agro alimentari di qualità ai rispettivi disciplinari di produzione è attribuita a Strutture di controllo, autorizzate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Tanto al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, quanto alle Regioni, sono attribuite funzioni di vigilanza sull'operato delle Strutture di Controllo da esercitarsi mediante controlli ufficiali. Ricorrendo tale ipotesi, a norma dell'art. 4, punto 3, del Regolamento CE n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, deve essere assicurato un coordinamento tra tutte le autorità competenti.

Le produzioni agro alimentari di qualità regolamentata costituiscono le eccellenze del settore primario regionale e sono meritevoli di una particolare attenzione, anche in relazione agli ausili che vengono loro destinati, si deve valutare positivamente una partecipazione del nostro Ente al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Ministero in tema di vigilanza sulle Strutture di Controllo operanti nel territorio regionale. Inoltre la vigilanza sulle Strutture di controllo autorizzate costituisce un preciso obbligo posto a carico delle Regioni in virtù delle disposizioni contenute nel Decreto del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali 16 febbraio 2012 "Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate".

A decorrere dall'anno 2010 è stato attuato, ininterrottamente, un programma di vigilanza sulle Strutture di controllo alla cui realizzazione hanno contribuito, in modo coordinato, il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari tramite l'Ufficio Nord-Ovest di Torino e la Regione Piemonte tramite la Direzione Agricoltura; alla realizzazione di tale programma, si è pervenuti previa stipule annuali di accordi nei quali è stata effettuata una ripartizione delle attività da realizzare.

Gli esiti della collaborazione tra i due Enti si sono rilevati positivi, sia per i risultati conseguiti, sia perché, tramite gli Accordi che hanno precisato i rispettivi ambiti d'intervento, si è evitata la sovrapposizione di attività.

Per l'anno 2016 il Comitato Nazione di Vigilanza, istituito ai sensi del citato D.M. 16 febbraio 2012, Comitato nel quale sono rappresentate tutte le Regioni e il Ministero delle politiche agricole, ha approvato il documento denominato "Programma di vigilanza per l'anno 2016 – Agricoltura biologica" nel quale sono definite e ripartite tra le Autorità competenti le attività da svolgere per l'anno 2016.

Ritenuto pertanto necessario formalizzare, anche per il 2016, il coordinamento con l'Ispettorato Centrale della tutela e della qualità e repressione frodi dei prodotti agro alimentari - Ufficio territoriale Nord Ovest di Torino, mediante la stipulazione di un accordo secondo il testo allegato alla presente determinazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Sulla base di quanto esposto,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165 del 30 marzo 2001 " Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visti gli articoli 17 e 18 della L. R. 23 del 28/07/08 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

determina

di prendere atto del documento denominato "Programma di vigilanza per l'anno 2016 – Agricoltura biologica", redatto e approvato in seno al Comitato Nazionale di Vigilanza – ex D.M. 16 febbraio 2012, nel quale sono definite e ripartite tra le Autorità competenti le attività da svolgere per l'anno 2016.

Il documento denominato "Programma di vigilanza per l'anno 2016 – Agricoltura biologica" è allegato alla presente determinazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Di approvare lo schema di accordo, a valere per l'anno 2016, tra la Regione Piemonte e il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari – Ufficio Nord Ovest di Torino, per l'attuazione dell'attività di vigilanza sulle Strutture di Controllo dei prodotti agro alimentari di qualità regolamentata diversi dall'Agricoltura biologica, secondo il testo allegato alla presente determinazione della quale è parte integrante e sostanziale.

Di disporre, ai sensi del comma 1 – lettera d) dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dell'accordo stipulato tra la Regione Piemonte e il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari – Ufficio Nord Ovest di Torino.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale n. 22 del 2010, nonché ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Dirigente
Alessandro Caprioglio

Allegato

**ACCORDO PER L'ANNO 2016
IN MATERIA DI VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO E
CERTIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI DI QUALITA' REGOLAMENTATA**

**LA REGIONE PIEMONTE
E
IL DIPARTIMENTO DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA
QUALITA' E REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI
UFFICIO ICQRF NORD-OVEST**

Visto il Decreto Ministeriale 16 febbraio 2012 "Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate", in particolare l'art. 4 che stabilisce le modalità di programmazione dell'attività di vigilanza;

Considerato che, tanto al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, quanto alla Regione Piemonte, sono attribuite funzioni di vigilanza sulle produzioni di qualità regolamentata da esercitarsi mediante controlli ufficiali e che, ricorrendo tale ipotesi, a norma dell'art. 4, punto 3, del Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, si deve assicurare un coordinamento efficace ed efficiente tra tutte le autorità competenti interessate:

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO

- 1) Il presente accordo riguarda, a carattere generale, le seguenti produzioni di qualità regolamentata sottoposte a sistemi di controllo:
 - le produzioni ottenute da agricoltura biologica, inclusi i prodotti vitivinicoli;
 - le carni bovine con etichettatura facoltativa;
 - le carni di pollame con etichettatura volontaria;
 - i prodotti con denominazione di origine protetta (D.O.P.) inclusi i prodotti vitivinicoli;
 - i prodotti ad indicazione geografica protetta (I.G.P.) inclusi i prodotti vitivinicoli;
 - le specialità tradizionali garantite (S.T.G.).
- 2) L'attività di vigilanza sulle produzioni di qualità regolamentata si attua nel territorio della Regione Piemonte mediante la stipula del presente accordo a valere per l'anno 2016.
- 3) Alla sottoscrizione dell'accordo provvedono il Dirigente del Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'agricoltura in capo alla direzione Agricoltura in rappresentanza della Regione e il Direttore pro tempore dell'Ufficio territoriale ICQRF Nord-Ovest, con sede in Torino, in rappresentanza del Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari.
- 4) Referenti. La Regione Piemonte individua quale referente per l'attuazione del presente protocollo il Dirigente del Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'agricoltura con sede presso l'Assessorato Regionale Agricoltura, corso Stati Uniti n. 21 – Torino; l'ICQRF individua quale referente per l'attuazione del presente protocollo il Direttore pro tempore dell'Ufficio territoriale ICQRF Nord-Ovest, con sede in strada Antica di Collegno n. 259 – Torino.
- 5) Per di ambiti regolamentati DOP e IGP, inclusi i vini, e Etichettatura carni, la Regione Piemonte espletterà la vigilanza sull'attività svolta dall'organismo di controllo e certificazione ISTITUTO NORD OVEST QUALITA' – INOQ con sede in MORETTA

(CN), sia per quanto attiene alla verifica del mantenimento dei requisiti in base ai quali detto organismo di controllo è stato riconosciuto idoneo allo svolgimento dell'attività di certificazione, sia per quanto attiene alla corretta applicazione delle disposizioni impartite al momento dell'autorizzazione; la vigilanza sarà esercitata anche mediante verifiche presso gli operatori economici inseriti nelle filiere delle produzioni di qualità regolamentata controllate dallo stesso. Sulla base della programmazione dell'attività di vigilanza sugli stessi ambiti regolamentati, predisposta per i propri Uffici territoriali dal Dipartimento ICQRF del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, secondo criteri di rotazione ed alternanza, per l'Ufficio territoriale ICQRF Nord-Ovest, nell'anno 2016, non sono previsti *audit* su organismi di controllo riconosciuti con sede nella regione Piemonte. L'Ufficio ICQRF Nord-Ovest espletterà i *review audit* presso gli operatori delle diverse filiere delle produzioni regolamentate, relativamente ai fascicoli di controllo che saranno trasmessi dagli Uffici ICQRF territoriali che espletteranno gli *office audit* presso gli organismi di controllo con sede in altre regioni. Al fine di garantire l'operatività e l'efficacia della vigilanza in ogni fase dei cicli produttivi stagionali, l'attività di cui al presente punto potrà essere portata a termine entro il 31 gennaio 2017.

- 6) Per l'ambito regolamentato Agricoltura biologica, l'attività di vigilanza è stata programmata a livello nazionale, in sede di Comitato Nazionale di Vigilanza, come risulta dall'estratto del Verbale del Comitato in data 28 ottobre 2015 allegato al presente accordo. Al fine di garantire un efficiente interscambio delle informazioni, i contraenti si impegnano, nell'ambito delle attività demandate al Gruppo di coordinamento di cui al successivo punto 10, a comunicare le attività svolte (comprendenti i nominativi degli operatori oggetto dell'attività di vigilanza).
- 7) La Regione assolve alle funzioni di cui si è fatta carico direttamente o avvalendosi di enti strumentali o altri enti pubblici; in ogni caso la Regione resta responsabile del raggiungimento degli obiettivi di vigilanza di cui si è fatta carico in sede di ripartizione come definito nei precedenti punti 5 e 6.
- 8) Le eventuali inadempienze e le non – conformità rilevate nel corso dell'attività di vigilanza saranno reciprocamente comunicate, nell'ambito delle riunioni previste al successivo punto 10.
- 9) La Regione e l'Ufficio ICQRF Nord-Ovest assolvono alle rispettive funzioni in piena autonomia, senza reciproci vincoli di subordinazione.
- 10) Allo scopo di garantire omogeneità nelle procedure di controllo e l'interscambio delle informazioni, è confermato il "Gruppo di coordinamento e programmazione dell'attività di vigilanza" (di seguito Gruppo di coordinamento), con funzioni di coordinamento, indirizzo, monitoraggio e rendicontazione dell'attività svolta. Il Gruppo di coordinamento è costituito da funzionari dello stesso Ufficio ICQRF e da funzionari della Regione Piemonte. Salvo diverso accordo, il Gruppo di coordinamento si riunirà presso l'Ufficio ICQRF Nord-Ovest di Torino il primo giorno lavorativo dei mesi di giugno e dicembre. Il Gruppo di coordinamento, se necessario, potrà programmare attività di vigilanza da svolgere in modo congiunto e/o coordinato, nonché condividere le liste di controllo (*check list*) da utilizzare nel corso dell'attività di vigilanza. Eventuali attività svolte in affiancamento tra i contraenti sono finalizzate alla condivisione di modalità operative e ad un accrescimento professionale, ma non determinano una riallocazione delle funzioni rispettivamente assunte in forza del presente atto.
- 11) Ove, a seguito delle attività di monitoraggio, emerga che la Regione Piemonte non è in grado di assolvere per intero alle funzioni di vigilanza di cui si è fatta carico, il Gruppo di coordinamento può provvedere alla rimodulazione delle attività al fine di conseguire gli obiettivi minimi di vigilanza fissati a livello nazionale. La Regione Piemonte può sempre richiedere a ICQRF pareri al fine di garantire un corretto svolgimento dell'attività di vigilanza.

- 12) I dati sull'attività di vigilanza sono rendicontati, ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 16 febbraio 2012, tramite la banca dati istituita con Decreto dipartimentale 12 marzo 2015 del Capo dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agro-alimentari.

Torino, li _____

IL DIRETTORE dell'ICQRF Nord-Ovest
(Dott.ssa Maria Teresa MALAGAMBA)

Torino, li _____

IL DIRIGENTE REGIONALE
(Dr. Alessandro CAPRIOGLIO)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

PROGRAMMA DI VIGILANZA PER L'ANNO 2016 – AGRICOLTURA BIOLOGICA -

Il giorno 28 ottobre 2015, in Roma, presso la sede dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, il Comitato nazionale di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Ministeriale 16 febbraio 2012 recante *Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate*, nella composizione di cui all'allegato n.1, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Regolamento di funzionamento dello stesso, approva a maggioranza il seguente **Programma di vigilanza nell'ambito dell'agricoltura biologica per l'anno 2016**.

Uffici ICQRF	Regioni	Office Audit (Regione e PA)	Office Audit (ICQRF)	Review Audit (Regione e PA)	Review Audit* (ICQRF)
ICQRF Nord Ovest	VALLE D'AOSTA		1	1	2
	PIEMONTE			10	
	LIGURIA			2	
ICQRF Lombardia	LOMBARDIA			9	
ICQRF Nord-Est	VENETO		1	8	28
	FRIULI VENEZIA GIULIA			2	
	P.A. TN			2	
	P.A. BZ	3		10	
ICQRF Emilia Romagna e Marche	EMILIA ROMAGNA		5	15	171
	MARCHE			8	
ICQRF Toscana e Umbria	TOSCANA		1	17	10
	UMBRIA			5	
ICQRF Italia centrale	LAZIO			13	
	ABRUZZO			5	
ICQRF Italia Sud-Est	PUGLIA			28	
	MOLISE			1	
	BASILICATA			5	
ICQRF Italia meridionale	CALABRIA			38	
	CAMPANIA			9	
ICQRF Sardegna	SARDEGNA			11	
ICQRF Sicilia	SICILIA		2	40	35
		3	10	238	246

*Campione di fascicoli di controllo estratti dagli Uffici ICQRF referenti.

Il Comitato Nazionale di Vigilanza conviene, in particolare, che:

1. L'attività di *office audit* nazionale è svolta:
 - dalla Provincia autonoma di Bolzano per gli organismi di controllo: ABCert, IMO e BIKO;
 - dall'Ispettorato centrale per il controllo della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari con la Regione Marche per l'organismo di controllo Suolo & Salute;
 - dall'Ispettorato centrale per il controllo della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari per gli organismi di controllo: ICEA, CCPB, Bioagricert, Ecogruppo, Bios, Sidel, Codex, QCertificazioni e Valoritalia.
2. L'attività di *office audit* regionale è svolta:
 - dalla Regione Emilia Romagna sulle sedi degli organismi di controllo ICEA, Suolo & Salute, CCPB;
 - dalla Regione Lazio sulle sedi degli organismi di controllo ICEA e Suolo & Salute;
 - dalla Regione Piemonte sulla sede dell'organismo di controllo ICEA.
3. I review audit presso gli operatori con sede nelle Province di Bolzano e Trento, di competenza dell'ICQRF, sono svolti dalle autorità provinciali.
4. Il campione dei fascicoli di controllo, come sopra quantificato e suddiviso, è estratto dall'autorità che, secondo il programma, è incaricata di effettuare l'attività di vigilanza presso la sede nazionale dell'Organismo di controllo; la stessa provvede alla distribuzione alle altre autorità incaricate dello svolgimento delle verifiche presso gli operatori avvalendosi della piattaforma offerta dalla Banca Dati Vigilanza (a regime). La medesima autorità, su tempestiva richiesta delle altre autorità e previa indicazione di specifici criteri di selezione, procede all'estrazione di campioni aggiuntivi di fascicoli di controllo (*extra-piano*) per lo svolgimento di review audit.
5. In via sperimentale, nell'anno 2016, la gestione complessiva degli esiti delle attività di vigilanza e le relative comunicazioni con gli Organismo di controllo sono svolti dall'ICQRF e dalla Provincia di Bolzano incaricati di effettuare l'attività di vigilanza presso la sede nazionale degli stessi. A tal fine:
 - le autorità referenti si impegnano a calendarizzare le attività di estrazione del campione di fascicoli di controllo nei primi sei mesi dell'anno 2016 e, se la situazione lo richiede, a indirizzare l'attività delle altre autorità che cooperano all'attività di vigilanza;
 - per agevolare il compito dell'autorità referente, le altre autorità si impegnano, ove non sussistono vincoli legati alla stagionalità delle colture, a rispettare la tempistica dei tre mesi dal ricevimento dei fascicoli per lo svolgimento delle relative attività e, all'esito delle stesse, a fornire informazioni chiare e puntuali sui risultati delle verifiche eseguite, a qualificare se quanto riscontrato costituisce o meno una non conformità a carico dell'Organismo vigilato, con relativo livello di gravità, e a darne adeguata motivazione.
6. Ferma restando la quantificazione programmata, le autorità possono decidere di svolgere congiuntamente alcune fasi dell'attività prevista.
7. L'attività di vigilanza, così come ripartita nel presente accordo, è svolta dalle Regioni/Province autonome e dall'ICQRF con le proprie risorse finanziarie, umane e strumentali.

8. Le autorità inseriscono con tempestività le informazioni di competenza nella Banca Dati Vigilanza.
9. Le autorità di vigilanza concordano, se del caso, incontri per lo scambio reciproco di informazioni relative all'attività di vigilanza svolta che non siano già presenti nella Banca dati vigilanza.
10. Il presente programma ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 e sostituisce, per il solo ambito dell'agricoltura biologica, gli accordi in vigore tra l'Ispettorato e le Regioni e Province autonome.